

La Crisalide e la Farfalla

La cura delle cose è la nostra cura della vita



Sommario

PREMESSA E ANALISI DEL CONTESTO	3
FINALITA'	4
OBIETTIVI.....	5
METODOLOGIA ATTIVITA'	5
Attività da svolgere sempre all'aperto:	5
L'orto senza barriere.....	5
Gli animali della fattoria.....	6
Laboratori all'aperto/chiuso:	6
Mani in pasta	6
Colorare con la natura.....	7
La storia di un filo di lana.....	7
La "trasformazione" del latte.....	8
Diamo forma alla terra.....	8
Caratteristiche percorsi	9
Destinatari	9
Periodo dell'anno	9
Numero partecipanti.....	9
Abbigliamento.....	9
Programma.....	9
Figure professionali coinvolte.....	9
Dove raggiungerci.....	9
Contatti.....	10
Bibliografia	10

PREMESSA E ANALISI DEL CONTESTO

Nella nostra società spesso tendiamo ad associare il termine uguaglianza a quello di normalità, come valore, come identità di diritti, come parità di valore intrinseco di ogni soggetto. Il bisogno di uguaglianza-normalità è un intreccio di legami che crea un senso condiviso, riconoscimento, senso di coesione, mezzo di sviluppo e promozione sociale. Tuttavia, il doppio valore della normalità nasconde l'insidia della negazione della specificità, dei bisogni, delle differenze relazionali, cognitive, sociali e di genere. Ma non possiamo prescindere dalle diversità, perché non esiste crescita personale e rispetto altrui senza l'accettazione della diversità, che chiede di essere accolta, rispettando la forma in cui essa si manifesta, i suoi limiti e le sue risorse.

Tutti noi siamo diversi e allo stesso tempo siamo anche differenti. Ognuno è un essere unico che ha il proprio aspetto fisico, la propria famiglia, la propria città.

Proprio per le sue differenze ogni persona deve potersi realizzare totalmente, affermandosi come differente non solo dagli altri ma anche dai propri limiti, dal proprio vissuto, dal proprio ambiente.

La differenza diventa quindi un obiettivo verso cui tendere, un impegno ad educarsi per abitare la propria esistenza e non subirla, per esercitare libertà e autonomia.

L'intento educativo non è quindi quello di curare o correggere qualcosa di difettoso da riparare, ma fondare le proprie radici sul terreno della differenza come possibilità.

Questo vale anche quando parliamo di persone con disabilità.¹

A partire da questa analisi nasce l'idea di realizzare il progetto *“La Crisalide e la Farfalla”* che si inserisce nella realtà, già esistente, della fattoria didattica *“Il Bruco”*.

La Scuola fattoria il Bruco basa il suo percorso su un'esperienza stimolante dal punto di vista emotivo: vivere con gioia il mondo rurale attraverso un semplice metodo: **“IMPARARE FACENDO”**.

Durante la visita in fattoria, i visitatori vengono incoraggiati a *“sperimentarsi”*, a trovare strategie che abbiano come visione centrale il rispetto per l'ambiente che li circonda, per gli animali e per i compagni di visita.

La fattoria il bruco possiede un agriturismo e diversi ettari di terra in cui sono presenti sia un maneggio sia delle stalle che ospitano diverse specie di animali.

¹ Cfr. Sannipoli M., *Diversità e differenze nella prospettiva coevolutiva*, FrancoAngeli, Milano 2015, pp. 51-54.

FINALITA'

Il progetto “*La Crisalide e la Farfalla*” ha come finalità quella di capire e far capire che l'incontro con l'altro/con la differenza può essere talvolta inquietante, ma siamo certi che allo stesso tempo sia sicuramente produttivo perché comporta un arricchimento della persona.

La nostra equipe multidisciplinare, partendo dagli studi di Andrea Canevaro, vuole fondare questo progetto sulla pedagogia della reciprocità, che si basa su una relazione che vede l'altra persona come una fonte da cui possiamo imparare e non solo un soggetto da aiutare.

Consapevoli dei nostri limiti, vogliamo impegnarci inoltre a cancellare, o perlomeno ridurre, lo stereotipo *disabilità = incompetenza* come destino, perché in tale cliché, spesso, può rifugiarsi anche chi vive la disabilità in prima persona, restandone suo malgrado, prigioniero e, adattandosi, col tempo a un'immagine di uomo totalmente incompetente. La nostra scelta pedagogica si fonda sul fatto che l'altro viene visto come nostro *riferimento*, ciò comporta accogliere le differenze e sapere che possono interrogarci e che delle volte la nostra interpretazione potrebbe essere totale. Ci riferiamo quindi a una *pedagogia della reciprocità*, in cui dall'altro possiamo imparare, e noi come educatori dovremmo essere consapevoli del fatto che siamo ignoranti e sapienti allo stesso tempo, consapevoli delle conoscenze che abbiamo, ma allo stesso tempo consapevoli dei nostri limiti e della necessità di informarci sull'altro, interrogarci, conoscere. Ci impegneremo quindi attraverso questi percorsi a far vivere ai ragazzi la disabilità non come una condanna, ma piuttosto come una realtà con cui tutti ci misuriamo.²

Altro pensiero su cui si basa il nostro progetto è quello di Luigina Morati che definisce la cura una cosa essenziale e irrinunciabile, perché senza cura la vita non può fiorire. L'autrice definisce l'aver cura come prendersi a cuore, preoccuparsi, avere premura, dedicarsi a qualcosa.

“La cura delle cose è il modo di essere che ci appartiene in quanto esseri incarnati in un corpo che abita il mondo.” Per questi motivi riteniamo sia un diritto di tutti avere la possibilità di prendersi cura di qualcosa/qualcuno, affinché si possa vivere in pienezza.³

Pertanto, dopo un percorso di formazione iniziale, la nostra equipe si prospetta come obiettivo finale la partecipazione attiva dei ragazzi con disabilità psico-fisica ai laboratori della fattoria didattica “*Il Bruco*”. I ragazzi affiancati da un educatore saranno infatti loro stessi a condurre i laboratori a cui parteciperanno i bambini della scuola d'infanzia e primaria di primo grado.

² Cfr. Canevaro A., *Fuori dai margini. Superare la condizione di vittimismo e cambiare in modo consapevole*, Erickson, Trento 2017, pp. 34-35-37- 39.

³ Cfr. Mortari L., *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina, Milano 2015, pp. 11-14-19.

OBIETTIVI

- Inclusione socio-lavorativa e riabilitazione di persone con disabilità, come definito dalla normativa vigente;
- Promozione dell'autonomia e autodeterminazione;
- Imparare dalla natura i valori e i tempi della vita;
- Conoscenza e rispetto dell'ambiente locale verso la promozione di un'educazione alla sostenibilità;
- Sviluppare abilità manuali;
- Importanza della biodiversità come elemento fondamentale per favorire la presenza di insetti, degli uccelli e degli altri animali attratti dai colori e dai profumi emanati da un ambiente "ricco e complesso";
- Stimolare comportamenti consapevoli e corretti nei confronti degli animali e creare un rapporto sensoriale con gli animali interagendo e prendendosi cura di loro;
- Educare ad una sana alimentazione;
- Incontro e collaborazione tra famiglie, bambini e persone con disabilità.

METODOLOGIA ATTIVITA'

Attività da svolgere sempre all'aperto:

L'orto senza barriere

Percorso alla scoperta dei prodotti della terra, della loro storia, della stagionalità e del loro utilizzo.

Gli ospiti avranno la possibilità di partecipare alla cura di un orto a produzione familiare in tutte le sue fasi, apprenderanno come si mettono a dimora i semi, come si prepara la terra, sperimenteranno la semina, la pacciamatura e si prenderanno cura delle piante. Avranno la possibilità di conoscere e adoperare gli attrezzi utilizzati per il lavoro dell'orto.

Potranno inoltre comprendere l'importanza della qualità dei cibi e come questi sono capaci di fornirci tutta l'energia e le sostanze che ci servono quotidianamente, se assunti con equilibrio e senza esagerare.

L'orto verrà strutturato in maniera tale da poter essere accessibile a tutti.

Per arricchire la propria conoscenza del territorio agricolo perugino e degli strumenti agricoli (trattrici, estirpatori, erpici, ecc.), potranno visitare la campagna circostante seminata a girasole, grano, favino, erba medica ed altro, riconoscere le piante spontanee e quelle coltivate.

Gli animali della fattoria

Percorso indirizzato alla conoscenza delle abitudini e della cura degli animali presenti in fattoria: conigli, galline, capre, pecore, un maiale, cavalli, un asino e pony. Potranno osservare gli animali, scoprirne le differenze inerenti alla loro alimentazione (fieno o erba, mangime e vermi, ecc.); esaminare il loro habitat, comprendere le loro abitudini, riconoscerne gli odori, cercare le loro tane e imparare a riconoscere le loro tracce.

Successivamente alla loro conoscenza i partecipanti potranno accudire gli animali, dando loro da mangiare e da bere.



Laboratori all'aperto/chiuso:

“La mano è lo strumento espressivo dell’umana intelligenza: essa è l’organo della mente... La mano è il mezzo che ha reso possibile all’umana intelligenza di esprimersi ed alla civiltà di proseguire nella sua opera. Nella prima infanzia la mano aiuta lo sviluppo dell’intelligenza e nell’uomo maturo essa è lo strumento che ne controlla il destino sulla terra.” M. Montessori

I laboratori saranno svolti all’aperto per vivere appieno lo spazio naturale, in caso di necessità meteo pioggia, freddo, vento potranno essere spostati in spazi coperti.

Mani in pasta

Gli ospiti avranno la possibilità di scoprire come, prendendosi cura di una semplice miscela di acqua e farina, può prendere vita la pasta madre. Partendo infatti dal mischiare insieme dell’acqua e della farina, seguendo determinati passaggi e tempi, potranno osservare come già dopo una decina di giorni il lievito inizi a dare dei primi segni di vita. Inoltre, avranno la possibilità di conoscere la storia della pasta madre, quali sono le sue caratteristiche e perché preferirla rispetto ad altri lieviti.

Colorare con la natura

L'obiettivo è quello di dare sfogo alla creatività, liberando fantasia ed emozioni, disegnando non con i soliti colori, ma con quello che la natura può offrirci: colori estratti dalle radici (zenzero, bietola rossa), provenienti dalla sfregatura dei mattoni, dal carbone ecc., ma anche la realizzazione di collage con materiali raccolti in fattoria foglie, rami, frutti.



La storia di un filo di lana

La storia del filo di lana a partire dalla lana grezza, proveniente dalla tosatura delle pecore della fattoria, sino ad arrivare ad un filo di lana, attraverso le più antiche tradizioni con l'uso e la conoscenza dei vecchi arnesi per cardare la lana. Si potranno creare oggetti con l'uso di alcuni gomitoli di lana colorata e della lana grezza.





La “trasformazione” del latte

Gli ospiti avranno la possibilità di vedere come dal latte di pecora, grazie a un siero, si possono realizzare diversi tipi di formaggi, gli strumenti e il lavoro che c'è per ottenere tutto ciò.

Una volta spiegati e mostrati tutti gli strumenti e gli elementi necessari per la lavorazione del formaggio, potranno far bollire il latte con il caglio e osservare come si forma la cagliata e scopriranno come e perché si “rompe”. Successivamente passeranno all'impasto per il formaggio e al suo successivo inserimento nella fucella. Una volta realizzato il formaggio dal siero, aggiungendo altri ingredienti, si avrà la possibilità di estrarre la ricotta.



Diamo forma alla terra

L'obiettivo è quello di sviluppare la manualità, stimolare i sensi, creare degli oggetti.

L'argilla è un materiale semplice fatto di terra e acqua, due elementi primari. Se appoggi l'argilla sul viso ti stupirà è una sensazione unica di fresco, se l'odori puoi sentire il suo odore di bagnato che ti porterà in una cantina o in un bosco quando sta per piovere.

Ma l'aspetto più affascinante sta nel creare un'opera d'arte da un semplice materiale “naturale”.

I lavori una volta pronti possono essere asciugati al sole affinché perdano l'acqua contenuta al loro interno oppure possono essere cotti in forni. In questo caso si dà continuità all'attività rimandando con un nuovo appuntamento in cui i lavori cotti dal forno verranno decorati.

Caratteristiche percorsi

Destinatari

Il progetto è rivolto a persone con disabilità psico-fisica.

Periodo dell'anno

Sarà possibile svolgere attività durante tutto l'anno.

Numero partecipanti

Le attività possono essere svolte individualmente o in piccoli gruppi.

Abbigliamento

Si consiglia un abbigliamento comodo e sportivo.

Programma

I programmi delle attività saranno flessibili varieranno in base all'età e al numero dei partecipanti, al periodo dell'anno e al meteo e in generale in base alle esigenze dei partecipanti che saranno valutate nello specifico con gli educatori.

L'incontro prevede una prima fase di accoglienza durante la quale si potranno indossare degli abiti di lavoro (magliette, scarpe di ricambio ecc.), una seconda fase centrale di svolgimento dell'attività e una fase finale di saluto con utilizzo dello spogliatoio e del bagno.

Per svolgere le attività è stimata un tempo di circa 2 ore, necessario per consentire, agli utenti, la giusta calma per svolgere e quindi prendere piena coscienza delle esperienze che si andranno ad affrontare.

I giorni di visita dovranno essere preventivamente concordati.

Figure professionali coinvolte

- ✓ Titolare: imprenditore agricolo con laurea in scienze agrarie;
- ✓ Operatore di fattoria didattica iscritto nell'elenco regionale;
- ✓ Educatore.

Dove raggiungerci

Fattoria il Bruco di Angela Baiocco

Strada Piaggia, 7 località Pila

06132 - Perugia

Contatti

Tel-fax: 075/6079145

Cellulare: 333/2923801

E-mail: fattoriailbruco@libero.it

Sito: www.fattoriailbruco.com

Referente: Angela Baiocco

Bibliografia

Canevaro A., *Fuori dai margini. Superare la condizione di vittimismo e cambiare in modo consapevole*, Erickson, Trento 2017.

Mortari L., *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina, Milano 2015.

Sannipoli M., *Diversità e differenze nella prospettiva coevolutiva*, FrancoAngeli, Milano 2015.